



CITTÀ DI MONTERONI DI LECCE

Provincia di LECCE

SETTORE III - SERVIZIO MANUTENZIONE

DISCIPLINARE TECNICO

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCAVI E DEI RIPRISTINI

SULLE STRADE DEL DEMANIO COMUNALE

INDICE

DISCIPLINARE TECNICO PER LA REGOLAMENTAZIONE DEGLI SCAVI E DEI RIPRISTINI SULLE STRADE DEL DEMANIO COMUNALE

PREMESSA	pag. 3
NORME GENERALI	pag. 3
Art. 1 - Occupazione temporanea delle aree pubbliche	pag. 3
Art. 2 - Sull'incolumità pubblica	pag. 3
Art. 3 - Trasporto materiale di risulta	pag. 4
Art. 4 - Rinterri	pag. 4
Art. 5 - Ripristini	pag. 4
Art. 6 - Danni ai beni demaniali.....	pag. 4
Art. 7 - Cordoni e zanelle	pag. 4
Art. 8 - Mantenimento della sagoma.....	pag. 5
Art. 9 - Spostamento dei servizi.....	pag. 5
Art. 10 - Mantenimento delle accessibilità ed effetto sui terzi	pag. 5
Art. 11 - Responsabilità.....	pag. 5
Art. 12 - Sollevamento dell'Amministrazione da molestie e rivalse	pag. 5
Art. 13 - Idoneità dei ripristini e certificato di regolare esecuzione	pag. 6
Art. 14 - Inosservanza, slittamento del termine della garanzia	pag. 6
Art. 15 - Esecuzione dei lavori d'Ufficio in danno del soggetto inadempiente	pag. 6
PRESCRIZIONI TECNICHE	pag. 7
Art. 1 - Preparazione dello scavo	pag. 7
Art. 2 - Scavo	pag. 7
Art. 3 - Rinterro.....	pag. 7
Art. 4 - Ripristino di strade.....	pag. 8
Art. 5 - Ripristino dei marciapiedi	pag. 10

PREMESSA

Il presente Disciplinare ha lo scopo di dettare le prescrizioni di minima per l'apertura di cavi ed il loro ripristino sulle strade pubbliche o d'uso pubblico.

Restano pertanto intatte le responsabilità dell'intestatario (titolare) dell'autorizzazione circa le modalità d'esecuzione del lavoro eseguito.

1° - Allo scopo il titolare fornisce totale garanzia, per la durata di 2 (due) anni dal certificato di regolare esecuzione ovvero dal collaudo nei casi dalla legge, sulle soprastrutture e sul ripristino della manomissione stradale eseguita secondo il Regolamento e le modalità nel seguito indicate.

Restano in ogni caso, impregiudicate le responsabilità del titolare dell'autorizzazione per i vizi occulti, giusto art. 1669 del Codice Civile, che nel futuro dovessero determinare cedimenti della struttura stradale con conseguente inidoneità all'uso pubblico del piano viabile.

2° - Il titolare dell'autorizzazione eseguirà in proprio o per mezzo d'Impresa di comprovata esperienza e di fiducia, i cavi ed i ripristini sotto il proprio controllo e responsabilità ed in piena autonomia tecnica ed organizzativa con personale tecnico dipendente o con tecnici liberi professionisti regolarmente abilitati, nominati e liquidati dallo stesso Titolare.

NORME GENERALI

Ferme restando le disposizioni del Regolamento, le manomissioni delle sedi stradali sono autorizzate soltanto alle seguenti condizioni:

Art. 1 - Occupazione temporanea delle aree pubbliche

I lavori dovranno essere eseguiti operando solo nella zona interessata e comunque, se necessario, non oltre la metà delle sedi stradali onde assicurare il normale svolgimento del traffico veicolare almeno a senso unico alternato, essendo vietato ingombrare la sede stradale con materiale ed attrezzi.

Art. 2 - Sull'incolumità pubblica

Il titolare dell'autorizzazione, qualora esegua lavori o depositi materiali sulle aree d'uso pubblico, ossia destinate al transito veicolare e pedonale, deve adottare tutti gli accorgimenti necessari per la sicurezza della circolazione sia diurna che notturna. A tal fine, potrà richiedere disposizioni che saranno impartite di volta in volta dal Comando di P.M. e dal Settore Servizi alla Città con i quali il personale addetto ai lavori prenderà preventivi contatti. Gli orari delle lavorazioni dovranno rispettare il regolamento di Polizia Urbana ai fini della tutela dai rumori molesti. Il mancato riscontro alla richiesta di disponibilità da parte dei settori preposti alla disciplina del traffico non comporta l'esclusione delle responsabilità del titolare dell'autorizzazione ed in solido della ditta esecutrice in materia di sicurezza della pubblica incolumità e di prevenzione degli infortuni.

Art. 3 - Trasporto materiale di risulta

I materiali rivenienti dagli scavi dovranno essere trasportati alle pubbliche discariche o riutilizzati nel rispetto della normativa vigente in materia, a cura e spese del titolare dell'autorizzazione ovvero dell'impresa, immediatamente dopo la loro estrazione.

I materiali rivenienti dagli scavi devono intendersi, a tutti gli effetti di legge, di proprietà del titolare dell'Autorizzazione.

Art. 4 - Rinterri

Nei lavori di rinterro dei cavi, dovrà provvedersi alla compattazione meccanica mediante mezzi idonei costipanti (piastra vibrante o altro), a strati successivi non superiori a cm. 30 e fino a raggiungere una densità pari al 90% della densità Proctor Mod., impiegando pietrisco calcareo di granulometria fino a cm. 7.

Art. 5 - Ripristini

Il ripristino delle sovrastrutture dovrà essere eseguito a perfetta regola d'arte con le medesime caratteristiche costruttive e tecnologiche di quelle esistenti, mediante il rifacimento totale delle stratificazioni rimosse nell'ordine della loro costruzione, quando anche esistessero altre pavimentazioni sotto il manto bituminoso (ossatura, massicciata, pietrisco, eventuale pavimentazione preesistente, manto e tappetini bituminosi, basolati, pavimentazione dei marciapiedi, zanelle, ecc.). Il ripristino dovrà garantire l'uniformità di resistenza dell'intera sede stradale (fondazione e pavimentazione) e la salvaguardia di eventuali pavimentazioni pregiate sottostanti da concordare con l'Ufficio Tecnico Comunale preposto.

I manti bituminosi saranno realizzati con fornitura e stesa a caldo, con macchine vibrofinitrici, di conglomerato bituminoso per strato di collegamento (bynder del tipo chiuso) dello spessore, allo stato compresso, di almeno cm. 10.

Lo scavo dovrà essere monitorato continuamente, al fine di salvaguardare l'incolumità degli utenti, dopo 60 e non oltre 90 giorni dalla data della stesa del bynder.

Verificato l'assestamento dello scavo si dovrà procedere alla fresatura dello strato superficiale, in modo da poter eseguire il tappeto d'usura dello spessore minimo di cm. 3 allo stato compresso, previa umettatura del piano di posa con emulsione bituminosa. Il tappeto d'usura sarà posato per una maggiore larghezza rispetto allo scavo di cm. 50 per entrambi i bordi dello stesso, e dovrà essere perfettamente complanare con quello adiacente già esistente.

Art. 6 - Danni ai beni demaniali

Se con l'impiego di mezzi meccanici si dovessero verificare danni alla pavimentazione stradale fuori tracciato, si dovrà provvedere al loro ripristino con tutte le modalità di cui al precedente art. 5.

Art. 7 - Cordoni e zanelle

I cordoni, le zanelle ed i basolati interessati dai lavori dovranno essere rimossi manualmente in corrispondenza degli attraversamenti. Saranno poi ricollocati, previa rilavorazione, su sottofondo costituito da cm. 20 di calcestruzzo dosato a 3 q.li di cemento, con sigillatura dei giunti mediante malta fine cementizia fino al rifiuto, dosata minimo a 4 q.li di cemento per mc. In caso di rottura o scheggiatura dei cordoni e zanelle è fatto obbligo che si sostituisca il materiale danneggiato con altro uguale.

Art. 8 - Mantenimento della sagoma

Sino al completo consolidamento della carreggiata e dei marciapiedi, dovrà essere effettuato un continuo monitoraggio dei ripristini, che dovranno essere livellati in caso di eventuali avvallamenti e/o cedimenti che dovessero manifestarsi. Si dovrà prestare particolare cura ed attenzione al livellamento del ripristino che non dovrà presentare incomplanarità che possano costituire possibile pericolo per l'utenza.

Art. 9 - Spostamento dei servizi

Qualora per comprovate esigenze della viabilità ovvero per consentire la costruzione di impianti sotterranei necessari per la tutela della viabilità (fogna bianca, impianti di pubblica illuminazione, ecc.) di pertinenza di quest'Amministrazione, si rendesse necessario modificare o spostare le opere e gli impianti eseguiti dai soggetti concessionari o gestori, su apposite sedi messe a disposizione da quest'Amministrazione, l'onere relativo allo spostamento dell'impianto sarà a carico del gestore del pubblico servizio, secondo modalità preventivamente concordate, tra le parti, contemperando i rispettivi interessi pubblici coinvolti.

In caso di ritardo ingiustificato, il gestore del servizio è tenuto a risarcire i danni al Comune ed a corrispondere le eventuali penali che saranno fissate nelle specifiche convenzioni.

Art. 10 - Mantenimento delle accessibilità ed effetto sui terzi

Modalità e cronologia dei lavori dovranno essere concordate con i residenti e gli esercenti delle attività adiacenti ai lavori, al fine di ridurre al minimo gli eventuali disagi, prevedendo in casi estremi l'esecuzione dei lavori durante il turno di chiusura di attività di particolare importanza (supermercati in genere).

Dovranno essere garantiti gli accessi ad altre strade, alle proprietà pubbliche e private in genere, nonché dovranno essere salvaguardati gli altri impianti (idrici, elettrici, telefonici, fognanti, ecc. a chiunque appartenenti), le segnaletiche stradali e pubblicitarie e tutto quanto preesistente nell'area interessata.

Art. 11 - Responsabilità

Rimane esplicitamente stabilito, come da Regolamento, che il titolare dell'autorizzazione dovrà provvedere a quanto sopra a sua cura e spese e, pertanto, resterà responsabile a qualsiasi effetto d'eventuali danni e incidenti che dovessero verificarsi in conseguenza della costruzione e manutenzione delle opere oggetto dell'autorizzazione, nonché dei ripristini stradali eseguiti.

Quest'Amministrazione Comunale, di conseguenza, resta completamente sollevata, nonché i funzionari ed agenti da essa dipendenti.

Art. 12 - Sollevamento dell'Amministrazione da molestie e rivalse

Qualora il titolare dell'autorizzazione ovvero concessione mostri nei fatti comportamento tale da vanificare il disposto del precedente articolo, l'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di revoca dell'autorizzazione e di non concedere ulteriori autorizzazioni sino all'eliminazione della molestia precedente.

In caso di gravi e ripetute violazioni del presente regolamento, questo Ente potrà revocare la concessione di pubblico servizio in atto per conto di questa Amministrazione.

Art. 13 - Idoneità dei ripristini e certificato di regolare esecuzione

I lavori di ripristino dovranno essere assistiti e controllati da personale tecnico di fiducia del titolare dell'autorizzazione, e la loro idoneità dovrà risultare dal certificato di regolare esecuzione emesso dal D.L.

Il certificato di regolare esecuzione dovrà, tra l'altro, fare specifico riferimento all'osservanza delle norme di cui al presente Disciplinare e dovrà pervenire a quest'Amministrazione entro tre mesi dall'ultimazione dell'intervento. Per le società concessionarie di pubblico servizio Enel, Enel-Gas, Telecom Italia e AQP è previsto un unico certificato di esecuzione con cadenza semestrale che comprenda tutte le manomissioni stradali fino a quella data eseguite.

Art. 14 - Inosservanza, slittamento del termine della garanzia

Lo scorrere del periodo di garanzia sul ripristino stradale effettuato, viene interrotto in caso di accertata irregolarità del ripristino effettuato, da parte del personale tecnico di quest'Amministrazione. Il periodo di garanzia decorre nuovamente nella sua interezza a partire dall'accertata eliminazione delle irregolarità.

Nei casi in cui le suddette irregolarità costituiscano pericolo per la pubblica incolumità inerente la circolazione stradale, ad insindacabile giudizio dell'Ufficio Tecnico Comunale, quest'ultimo è autorizzato ad intervenire senza preavviso, effettuando interventi minimi atti a rimuovere il pericolo. Di ciò sarà data notizia al titolare dell'autorizzazione, affinché provveda, ai sensi del presente Regolamento e Disciplinare, ad eliminare il degrado e le sue cause, nonché a risarcire le spese inerenti il pronto intervento eseguito d'ufficio. Il costo minimo dell'intervento d'urgenza eseguito d'ufficio è stabilito in € 200,00 (Euro duecento/00) oltre I.V.A.; in caso di mancato pagamento si potrà attingere dal deposito cauzionale prestato a garanzia di cui all'art. 10 del Regolamento.

Art. 15 - Esecuzione dei lavori d'Ufficio in danno del soggetto inadempiente

Qualora si accerti inadempimento nell'esecuzione dei lavori da parte del concessionario ovvero della ditta esecutrice dei lavori, rispetto alle previsioni del Regolamento e del presente Disciplinare, questa Amministrazione indicherà con proprio atto, con avviso di ricevimento, le condizioni e le prescrizioni violate necessarie per la conservazione della strada e la sicurezza della circolazione. Nello stesso atto sono indicati i termini in cui le predette prescrizioni dovranno essere eseguite, ed i relativi lavori da effettuare, con l'eventuale fissazione di penali nell'ipotesi di ritardo che non sia ascrivibile a caso fortuito o di forza maggiore. Nell'ipotesi in cui le prescrizioni ed i lavori non siano eseguiti nei termini indicati da questo Ente, si procede all'esecuzione d'ufficio, comunicando al concessionario con fax la data di inizio lavori e, successivamente ai lavori, le spese sostenute, le eventuali penali per il ritardo e i danni conseguenti al ritardo medesimo.

Per le spese sostenute da quest'Amministrazione si farà fronte con il deposito cauzionale di cui all'articolo 10 del Regolamento. Per la liquidazione dei lavori che il Comune fosse stato costretto ad eseguire d'ufficio in danno del soggetto inadempiente, la stessa sarà stimata dal settore tecnico comunale in base ai costi complessivamente sostenuti, incluso spese generali pari al 10%. Il conto sarà trasmesso al titolare dell'autorizzazione il quale dovrà provvedere al pagamento nel termine di 30 (trenta) giorni, trascorsi i quali l'importo sarà prelevato dal deposito cauzionale se sufficiente e, in caso contrario, recuperato coattivamente.

PRESCRIZIONI TECNICHE

Art. 1 - Preparazione dello scavo

1.1 - Per le strade e marciapiedi con pavimento di asfalto si procederà al taglio del manto e della fondazione con macchine continue (clipper o coltelli), eseguendo un taglio a spigolo vivo e ad andamento perfettamente lineare per il perfetto ripristino secondo le modalità riportate negli articoli successivi.

1.2 - Per le strade e marciapiedi con pavimentazione in lastricato calcareo o vulcanico, in acciottolato, in cubetti di porfido, in piastrelle di cemento o di asfalto, ecc., si procederà alla demolizione manuale o con l'ausilio di piccoli utensili meccanici per non arrecare danno ai manufatti, ed all'accatastamento di quei materiali reimpiegabili per il successivo ripristino. Vigè l'obbligo della sostituzione degli elementi rotti, spezzati o comunque danneggiati, con altrettanto materiale nuovo avente le medesime caratteristiche e dimensioni e qualità di quello danneggiato. Tale obbligo è esteso anche alle zone limitrofe agli scavi, con l'accorgimento d'inserire idonei cunei di ferro tra le lastre per assicurare la tenuta della pavimentazione smossa dalle lavorazioni.

Art. 2 - Scavo

2.1 - Gli scavi verranno di norma eseguiti a macchina con escavatrici discontinue a cucchiaio rovescio escludendo però, per salvaguardare la pavimentazione esistente, l'impiego di cingoli metallici sprovvisti di protezione in gomma. Gli scavi dovranno essere eseguiti a mano in tutti quei tratti ove comprovate esigenze tecniche lo richiederanno, e comunque sempre in prossimità degli attraversamenti di servizi.

2.2 - Le dimensioni delle sezioni corrisponderanno di norma alla sezione minima necessaria (dimensione "A" negli Schemi Grafici allegati). Per terreni poco consistenti o zone di riporto si provvederà ad operare puntellature, sbatacchiature e, per casi particolari, anche a tutta cassa.

2.3 - Nei tratti stradali interessati dagli scavi saranno disposte segnalazioni regolamentari diurne e notturne, così come prescritto dalla normativa del vigente Codice della Strada.

In corrispondenza di attraversamenti stradali a cielo aperto, in accordo con il Comando di P.M., saranno posti in opera semafori mobili provvisori, oppure si ricorrerà alla prestazione di personale che svolge compiti di moviere.

Art. 3 - Rinterro

3.1 - Dopo la posa delle tubazioni, lo scavo sarà riempito con sabbia fino ad un'altezza di cm. 20 sopra la generatrice superiore del tubo, oppure con materiali aridi sferoidali di granulometria sino a 7 mm., esenti da cloruri, ed anch'essi adeguatamente compattati fino a raggiungere una densità pari al 90% della densità massima Proctor-Mod, compresa adeguata umidificazione, al di sopra dello strato precedente.

3.2 - Il piano di appoggio della tubazione non deve presentare in alcun modo scabrosità tali da danneggiare il rivestimento della tubazione stessa. In caso contrario, prima della posa sarà steso uno strato di cm. 10 di sabbia. Di conseguenza lo scavo sarà approfondito di uguale misura in maniera tale che il piano di appoggio della condotta risulti alla profondità di cui al precedente comma 2.2.

3.3 - Sopra lo strato di cui al comma 3.1, il rinterro sarà eseguito con materiali aridi di idonea granulometria.

3.4 - Lo strato superficiale del rinterro, fino a raggiungere una quota che consenta il successivo assestamento del terreno, dovrà essere eseguito con materiale arido (pietrischetto stabilizzato). Il materiale per il rinterro dovrà essere opportunamente compattato con piastra vibrante o rulli a strati non superiori 30 cm., sino a raggiungere la densità di cui al precedente comma 3.1 ed ai sensi dell'art. 4 delle Norme Generali.

Art. 4 - Ripristino di strade

4.1 - Strade asfaltate.

Effettuato il rinterro con le modalità di cui al precedente art 3 ed ai sensi dell'art. 4 delle Norme Generali, il titolare dell'autorizzazione procederà al ripristino dell'ossatura e degli strati stradali escluso il tappeto di usura. Conseguenzialmente lo strato di bynder, che dovrà essere del tipo chiuso per evitare infiltrazioni, sarà eseguito con spessore di cm. 10 allo stato compresso (fig. 1 degli Schemi Grafici allegati).

Verificato l'avvenuto assestamento, alla scadenza del termine di almeno 60 (sessanta) e non oltre 90 (novanta) giorni, si dovrà procedere alla fresatura dello strato superficiale per uno spessore necessario a posare un tappeto d'usura di almeno 3 cm. e per una maggiore larghezza di 50 cm. da entrambi i bordi rispetto allo scavo (fig. 2 degli Schemi Grafici allegati).

In caso di particolari interventi l'Ufficio Tecnico Comunale. potrà disporre altre modalità di esecuzione dei ripristini che saranno, comunque, comunicate al concessionario in tempi congrui per la programmazione degli stessi.

Il tappetino di usura in conglomerato bituminoso sarà costituito da idonea miscela non idrofila, di pietrischetti, graniglie, sabbie con granulometria secondo le norme di accettazione emanate dal C.N.R., ed additivi mescolati con quantità di bitume compresa tra il 5% ed il 7% del peso totale degli aggregati. Il conglomerato bituminoso deve essere prodotto in appositi impianti centralizzati e steso in opera mediante macchina vibrofinitrice previa accurata pulizia della superficie preesistente e umettatura con un velo continuo di emulsione tipo ER 56 o ER 60 in ragione di 0,8 Kg/mq.

Il materiale sarà steso a temperatura non inferiore a 120°C, dovrà presentare un'elevatissima resistenza all'usura superficiale e una sufficiente ruvidezza in modo da non rendere la superficie scivolosa, compattato con mezzi meccanici a inversione di marcia. Preliminarmente alla posa, si dovrà spazzolare il cavo ed umettare lo stesso con emulsione bituminosa per assicurare la perfetta adesione del tappeto a quello esistente.

Qualora l'esecuzione dei ripristini avvenga nella stagione invernale dovrà essere utilizzato conglomerato bituminoso opportunamente additivato al fine di garantirne l'esecuzione a regola d'arte.

4.2 - Ripristino su strade asfaltate aventi carreggiata di larghezza media inferiore a 4 metri.

Nel caso di scavi longitudinali il manto d'usura in conglomerato bituminoso dovrà essere steso sull'intera carreggiata, previa fresatura per la tratta interessata dai lavori, in ogni caso senza variazioni altimetriche della strada.

Nel caso di attraversamento trasversale all'asse stradale il manto d'usura dovrà essere steso per una lunghezza minima di metri 3 ed, in ogni caso, la larghezza dovrà superare la larghezza effettiva dello scavo di m. 0,50 per ogni lato dello stesso (fig. 2 degli Schemi Grafici allegati).

Nel caso di attraversamenti ravvicinati il manto d'usura sarà steso per tutta la tratta interessata se la distanza risulta inferiore a m. 10.

4.3 - Strade in lastricato di basolato calcareo.

Dopo il rinterro dovrà porsi in opera un massetto di calcestruzzo dosato a 3 q.li di cemento per mc., avente lo spessore minimo di cm. 20 ed una maggiore larghezza rispetto ai bordi di scavo di almeno 20-30 cm. per lato, a seconda dell'orditura della pavimentazione esistente, sopra al quale verrà costituito il letto di posa del basolato con sabbia e cemento (fig. 3 degli Schemi Grafici allegati).

I basoli da rimuovere dovranno essere numerati prima dell'asportazione per essere, poi, ricollocati in opera secondo l'orditura originaria con elementi a contatto opportunamente distanziati, e sigillati mediante colata di malta di cemento dosata a 4 q.li di cemento per mc. fino a rifiuto.

I basoli che si dovessero eccezionalmente danneggiare e/o durante le lavorazioni, qualora inutilizzabili allo scopo, saranno sostituiti con altri analoghi - per qualità, colori e dimensioni - provenienti dalle migliori cave. Di detto materiale dovrà essere fornita certificazione di provenienza all'Amministrazione Comunale e, a richiesta eseguire prove di laboratorio per attestare la durezza e la resistenza ad usura.

Se saranno interessate, nel senso longitudinale strade larghe fino a m. 3,00, la pavimentazione in basolato dovrà essere rifatta per l'intera superficie della strada.

4.4 - Strade rivestite in cubetti di porfido, con mattoni di asfalto e con pietrini di cemento.

Dopo il rinterro dovrà realizzarsi in opera un massetto di calcestruzzo dosato a 3 q.li di cemento per mc., avente lo spessore di cm. 10 per le aree pedonali, e armato e dello spessore di cm. 20 per quelle carrabili, nonché una maggiore larghezza rispetto ai bordi dello scavo mediamente di cm. 25-40 per lato a seconda dell'orditura della pavimentazione limitrofa (fig. 4 degli Schemi Grafici allegati).

I mattoni dovranno posarsi secondo l'orditura originaria su letto di sabbia e cemento, e dovranno avere lo spessore, il colore ed il disegno superficiale identico a quelli divelti.

Se la manomissione interesserà strade e marciapiedi aventi una larghezza pari o inferiori a m. 2,00, il ripristino della pavimentazione dovrà interessare l'intera superficie. In caso di marciapiedi o strade di larghezza superiore a m. 2,00, il ripristino dovrà essere pari allo scavo maggiorato, su entrambi i lati, di cm.25-40 a seconda della tessitura della pavimentazione preesistente.

4.5 Strade bianche con ossatura

Nel cassonetto sarà steso a mano e serrato con scaglie uno strato di scapoli di pietra dello spessore di cm. 20, e ghiaia per massicciata stradale dello spessore reso di cm. 10, debitamente compattato con piastra vibrante da 16 a 18 t. per ricostituire l'ossatura. Verrà poi steso un ulteriore strato di cm. 5 di materiale di saturazione, di pietrisco calcareo duro della pezzatura di cm. 2-4 e sabbione, successivamente rullato.

Art. 5 - Ripristino dei marciapiedi

5.1 – Generalità.

Dopo aver accertato l'avvenuto assestamento del terreno, si darà corso all'esecuzione dei ripristini della pavimentazione. Si appronterà un cassonetto la cui profondità non potrà essere definita a priori, ma sarà adeguata al tipo di ripristino da effettuare. Se la

manomissione interesserà il marciapiede per una larghezza pari o maggiore alla sua metà, il ripristino del pavimento dovrà eseguirsi per l'intera superficie.

5.2 - Preparazione del sottofondo.

Nel cassonetto sarà steso, ove occorresse, uno strato di ghiaia in natura dello spessore di circa cm. 10 debitamente compattato con piastra vibrante o rullo. Sarà successivamente steso uno strato di circa cm. 10 di calcestruzzo magro dosato a 3 q.li/mc. di cemento, che dovrà servire come supporto per i vari tipi di pavimentazione finale, di cui ai seguenti punti.

5.3 - Cordoni.

Sulla fondazione saranno posate le cordonature dei marciapiedi preventivamente rilavorate e attestate a squadra nei setti e, se inutilizzabili, sostituite con altre nuove aventi le medesime dimensioni e natura. I giunti saranno sigillati con malta cementizia dosata a 4 q.li/mc. di cemento.

5.4 – Marciapiedi asfaltati.

Sulla fondazione identica a quella esistente, previa accurata pulizia della superficie e successiva spruzzata di emulsione bituminosa al 55%, si procederà alla stesa del manto dello spessore pari a quello preesistente e, comunque, non inferiore a cm. 5 di asfalto colato al 60% di polvere di roccia asfaltica e con il 5% di bitume più sabbia e graniglia.

5.5 – Marciapiedi in cemento.

Sulla fondazione identica a quella esistente sarà stesa una cappa superiore in malta di cemento dosata a 4 q.li/mc., con spessore uguale a quello preesistente e, comunque, non inferiore a cm. 6. Infine successivo spolvero di cemento puro tipo 325, lisciato e bocciardato.

5.5 – Marciapiedi in cubetti di porfido.

Su fondazione identica a quella esistente e, comunque, in conglomerato cementizio dello spessore di cm. 10, sarà steso uno strato di sabbia e cemento di adeguato spessore, e su di esso saranno collocati i cubetti di porfido.

5.7 - Marciapiedi in mattonelle di asfalto, di cemento, di grés, ecc.

Sulla fondazione identica a quella esistente, verrà steso uno strato di malta cementizia di allettamento sulla quale verranno posate le mattonelle, e gli interstizi verranno sigillati con malta cementizia di puro cemento.

5.8 - Marciapiedi in basolato calcareo.

Su fondazione identica a quella esistente e, comunque, in conglomerato cementizio dello spessore di cm. 10, le singole lastre in pietra saranno allettate con uno strato di sabbia e cemento di spessore non superiore a cm. 3 e compattate a mano con idoneo martello di legno, mentre i giunti verranno sigillati fino a rifiuto con malta cementizia liquida dosata a 4 q.li/mc.